

Daniele Radini Tedeschi

“Operazione glaciale e sublime è quella compiuta da Siberiana Di Cocco la quale, senza voler minimamente evitare la prosecuzione genealogica manzoniana acromatica, dona una leggerezza inusitata per l'informale sofferto degli anni Sessanta...” il commento all'opera “Soffio” presentata alla Esposizione triennale di arti visive , Estetica paradisiaca, a Roma 2014 prosegue con

“Siberiana Di Cocco celebra la leggerezza mozartiana della sostanza, lo stato effimero ed alto della cosa in sè, la vibrazione dell'essenza.

Estremamente riflessiva , la sua opera procede in direzione di una riconfigurazione interna delle percezioni umane, fornendo aspetti emozionali al posto di narrazioni e descrizioni.

La fase paradisiaca in lei avviene tramite un congelamento del linguaggio in senso dantesco, in virtù del fatto che di fronte all'assoluto poca valenza rimane alla parola ed alla memoria”

Nel commento all'opera “Eros” presentata al festival Belle arti e cultura XXI secolo Museo Bellini FI il critico scrive:

“L'opera coglie perfettamente , seppur con un linguaggio per nulla descrittivo o narrativo, il nucleo del soggetto da rappresentare: infatti viene scelta la dimensione tattile dell'eros, ossia la più concreta, la più vera

La vista è solo una protesi del tatto, poiché la morbidezza dei colori risulta assai meno soffice di quella della materia di cui è fatto il quadro: batuffoli di cotone.

La continuità cromatica dell'opera è interrotta da un elemento convesso ,color rosso fuoco che posto nella parte inferiore dell'opera e leggermente decentrato, cattura magneticamente l'attenzione , fungendo da elemento di disturbo in una composizione altrimenti statica.

L'erotismo viene sublimato dall'artista che mantiene di esso la sostanza carnale, epidermica ma elimina qualsivoglia risvolto di convenevoli, seduzione, dialogo.

Come in un vocabolario è stata focalizzata la lettera senza divagazioni aggiuntive